

Inceneritore, il Tar accetta i ricorsi

SESTO *Il tribunale valuterà le richieste dei comitati entro l'anno*

NESSUN rinvio stavolta. La seconda sezione del Tar della Toscana ieri mattina ha preso in esame i due ricorsi presentati da associazioni ambientaliste e comitati contro il previsto impianto di incenerimento dei rifiuti di Case Passerini ma, come già previsto, non c'è stato alcun pronunciamento del tribunale ma solo una illustrazione delle richieste delle diverse parti in causa.

«In realtà – sottolinea l'avvocato Claudio Tamburini che è stato l'estensore dei ricorsi – ho presentato solo alcuni aspetti perché la materia era stata ampiamente trattata per iscritto. Dopo il rinvio del luglio scorso poi erano stati presentate ben nove memorie quindi i giudici hanno ampio materiale da prendere in esame. Per

quanto ci riguarda alcune cose che abbiamo fatto presente sono difficilmente controvertibili».

All'udienza era presente anche il Comune di Sesto che si è costituito in giudizio e ieri, attraverso l'avvocato Franco Zucchermaglio, ha ribadito le proprie posizioni sviluppando la discussione soprattutto sulle criticità rappresentate dalla scomparsa dei boschi della Piana e dalla violazione del principio di partecipazione nel processo espropriativo. Alla fine i giudici hanno trattenuto in decisione gli atti: difficilmente però la sentenza del Tar arriverà prima di un mese, un mese e mezzo anche se è sicuramente attesa prima della fine dell'anno. «Attendiamo con fiducia che si concluda il lavoro della magistratu-

ra – sottolinea il sindaco di Sesto Lorenzo Falchi – sia chiaro che, comunque vada a finire, quella che abbiamo di fronte è una sconfitta per la politica, incapace sia di rimettere in discussione le proprie decisioni, come chiesto dai cittadini, sia di ascoltare la voce, cambiare idea sulla base di nuove informazioni, fare scelte coraggiose e lungimiranti.

Al di fuori del processo amministrativo permangono ancora carenze procedurali che impediscono la partenza dei lavori. Siamo ancora in tempo per rimettere le nostre comunità al centro, riaprire la discussione, restituire la politica al suo compito di servizio alle generazioni di oggi e di domani».

Sandra Nistri

